SETTIMANA NEL MONDO

Ford e Amin

Uno strano match ha visto nei giorni scorsi di fronte, sullo sfondo del « palazzo di vetro », due avversari inconsueti e di peso ineguale: gli Stati Uniti e l'Uganda. Si è trattato, fortunatamente, di uno scontro puramente verbale, ma non per questo meno sconcertante Non era mai accaduto che il rappre-sentante americano alle Na-zioni Unite tacciasse pubblicamente di « assassino razzista » un capo di Stato stra-niero presente a New York per il dibattito all'Assem-blea, come ha fatto l'ambasciatore Daniel Moynihan nei confronti del presidente u-gandese, Idi Amin Dada Ma ancor più straordinario è che nella rissa sia successi-vamente intervenuto, tramite il suo portavoce, lo stesso presidente Ford, per dare all'attacco di Moyni-han il crisma ufficiale e per stabilire in modo definitivo che l'ambasicatore « ha det-to quel che andava detto ».

Lo scontro, che si è con-cluso con la sconfitta di A-min « per abbandono » (aveva lasciato New York prima degli interventi più pesanti) ha tenuto per diversi giorni le prime pagine dei giornali, 1 quall si sono tuttavia limi-1 quall si sono tuttavia limitati, per lo più, a registrare senza commenti, i lati sensazionali della vicenda Negli stessi resoconti della polemica si è potuta cogliere una certa perplessità, quasi un proposito di cautela di fronte ai possibili retroscena della collera ufficiale.

All'origine di quest'ultima All origine di quest utuma

All alleno in apparenza, il
discorso pronunciato da Amin all'Assemblea. Il presidente ugandese si era espresso per l'espulsione di Israele dall'ONU e per la sua
« estinzione come Stato » e a « liberarsi dalla colonizza-zione sionista ». Solo due o tre frasi del discorso erano state citate dalla stampa. La credibilità di Amin come uo-mo politico è stata seriamente logorata dalla sua ben no ta inclinazione per le im provvisazioni demagogiche, le sortite teatrali e i gros-solani spropositi, e, d'altra



parte l'ipotesi di un'azione concertata dei paesi del « terzo mondo » per l'espul-sione di Israele ha perduto, dopo l'intesa tra il Cairo e Tel Avıv, ogni attualità.

dente

E' parsa perciò sorpren-lente la calcolata violenza con cui Moynihan, in un di-scorso pronunciato poche o-re dopo a San Francisco dire dopo a San Francisco dinanzi alla convenzione del
l'AFL-ClO, si è scagliato contro il presidente ugandese,
addossandogli la truce etichetta che si è detto, qualificando le sue affermazioni
come «intollerabili » e aggiungendo oscure considerazioni circa i crescenti pericoli che i «governi democratici » correrebbero, navigando «in acque infestate
da pescicani resi pazzi dall'odore del sangue e pronti l'odore del sangue e pronti a divorarsi a vicenda. Glà ambasciatore in India e da pochi mesi delegato all'ONU, Moynihan è, in un certo senso, il riscontro di Amin al livello americano La sua avversione per il mondo « non



IDI AMIN - Testa di

bianco » esplode periodica-mente in dichiarazioni e ar-ticoli tesi a sollecitare una linea « dura » nelle relazio-ni con i paesi in via di svi-luppo E anche in questa occasione, si è notato, non ha mancato di estendere lo attacco all'inseme dei naesi attacco all'insieme dei paes africani, affermando • non a caso • un personag-gio come Amin siede alla presidenza dell'OUA Qual è il senso di questa

presa di posizione, ratifica-ta, come si è visto, da Ford? Si è voluto approfittare del varco che il primitivismo di Amin ha aperto nelle ra-gioni degli arabi per richia-mare in servizio lo spettro della distruzione di Israele », come copertura per la intransigenza espansionista di Tel Aviv² O cogliere una occasione qualsiasi per ri-lanciare, dopo gli scacchi subiti alla recente Assem-blea straordinaria dell'ONU, il ricatto al «terzo mondo?»

Forse entrambe le cose.

Non sembra, in ogni modo,
che l'operazione possa essere redditizia. Sul piano immediato, anche quei dele-gati africani che non han-no voluto ritorcere l'attac-co (osservando che molti fatti concreti, dall'assassinio di Lumumba al massacri di Indocina, fino all'attuale con-nivenza con il regime suda fricano, privano i dirigenti americani dei titoli necessari per accusare altri co-me «assassino razzista») hanno reagito ad esso come a un inammissibile tentatia un inammissibile tentati-vo di intimidazione. Per quanto riguarda, poi, il te-ma specifico del conflitto a-rabo-israeliano, neppure gli sforzi congiunti di Amin e di Moynihan possono stor-nare l'attenzione dal fatto che il problema aperto non è quello della «estinzione di Israele come Stato», bensi quello di garantire la soprav-vivenza della nazione palesti-nese e di realizzare il suo diritto a un proprio Stato, e che, su questo terreno, il go-verno di Washington deve ancora dimostrare la sua de-dizione ai principi di uma-nità e di giustizia.

Ennio Polito

DRAMMATICA NOTTE DI TUMULTI NELLA CAPITALE DEL NORD

Opposti gruppi di estrema sinistra si scontrano a Oporto: 60 feriti

Militanti del MRPP assediano e devastano la sede dell'UDP - Violenta battaglia attorno all'edificio - 11 Copcon interviene solo tre ore dopo - Rinnovato appoggio del Consiglio della rivoluzione al governo Azevedo - Aspra polemica tra socialisti, socialdemocratici e comunisti

LISBONA, 11
Calma relativa oggi a Oporto teatro questa notte di nuovi gravi scontri, questa volta tra simpatizzanti di due opposti gruppi dell'estrema sinistra, il «Movimento riorganizzativo del partito dei proletariato» (MRPP) e la «Unione democratica popolare» (UDP). Per oltre tre ore le due opposte fazioni si sono affrontate sotto la sede dell'UDP con scambi di colpi di arma da fuoco, fitte sassaiole e barricate nelle strade vicine. Il bilancio è tra i più gravi oltre una sessantina di feriti, uno dei quali, a quanto pare sarebbe morto in ospedale, il centro cittadino sconvolto, la sede dell'UDP invasa, devastata ed incendiata dai dimostranti del MRPP decisi a «vendicare» un loro compagno, annegato nelle prime ore di giovedi c'è quella prioritaria della e-stromissione dei socialdemo-cratici dei PPD «rappresen tanti della reazione coi quali non può esistere alcuna piat taforma di accordo». I so-sialitati per parte la socialitati cialisti, per parte loro (lo ha detto apertamente leri sera detto apertamente feri sera ad Oporto il segretario di quel partito, Mario Soares) sostengono che «il PC non può stare nella maggioranza di governo e insieme sabo tarla», e «deve quindi dire chiaramente se è al governo u all'opposizione» chiaramente se e ai governo o all'opposizione »

La polemica coi comunisti ci apiù drastica nelle ac cuse di «doppiezza» che i socialdemocratici hanno rinnovato ancora leri sera in un comizio tenuto a Lisbona e durante il quale ha preso ia parola il segretario di quel partito. Francisco Sa Carnei ro. Egli, mentre la folla scan diva slogan provocatori come «la Siberia per Cunhan», «Il Portogallo al PPD» sostiene che il PC deve essere estromesso dai governo e lo accusa di servirsi di «minoranze di attivisti civili e militari per prendere il potere ed instaurare un regime totalitario».

MRPP decisi a «vendicare» un loro compagno, annegato nelle prime ore di glovedi soorso a Lisbona, nel Tago, sembra ad opera di elementi dell'Unione democratica popolare. Soltanto dopo più di tre ore sono intervenute le forze del Copcon, che sono riuscite a mettere fine agli scontri, sparando ripetute raffiche di mitragliatore per aria, ma non ad impedire poi l'invasione ed il saccheggio della sede dell'UDP, dalla quale erano stati evacuati all'ultimo momento alcune decine di attivisti di quel movimento. Intanto, a poche centinaia di metri di distanza, si tenevano su una grande plazza. di metri di distanza, si tenevano su una grande plazza due distinte manifestazioni una del partito socialista, alia quale parlava il segretario del PS Mario Soares e una, patrocinata dal Consiglio municipale, con l'intervento di gruppi di estrema sinistra. Fra i due gruppi comunque non vi sono stati incidenti. Dopo la manifestazione e poco prima che iniziassero gli incidenti dinanzi alia sede dell'UDP, qualche migliaio di simpatizzanti dell'estrema sinistra si erano recati davanti alla caserma del reggimento di artiglieria pe-

cati davanti alla caserma dei reggimento di artiglieria pesante, (RASP) per esprimere la loro solidarietà ai soldati
ammutinati, mentre i manifestanti socialisti erano andati dinanzi alla sede del
Centro addestramento autieri
(CICA) e poi davanti alla sede del comando militare della
regione. Nord per rendere oregione Nord, per rendere maggio ai soldati fedeli al g

maggio ai soluto i eteria i go-verno Azevedo e al generale Pires Veloso che nei giorni acorsi aveva ordinato la chiu-sura del CICA facendola oc-cupare da reparti di com-mandos.

sura dei Cica lacendola ocmandos.

In questo quadro sempre
più preoccupante, il Consiglio
della rivoluzione, riunito dietro le sollecitazioni del governo Azevedo, che ieri invocava una «decisa azione» di
fronte «all'ondata di ammutinamenti nelle file delle forze armate e di anarchia nelle strade», rinnovava il suo
appoggio al sesto governo
provvisorio ed «agli sforzi che
sta compiendo per risolvere la
crisi politica e ristabilire l'ordine e la normalità». L'appoggio è espresso in un comunicato che dice testualmente:
«Udita una lunga esposizione
sulla situazione politica, economica e sociale, il Consiglio
della rivoluzione ha deciso di
riaffermare l'appoggio al governo e agli sforzi che questo
sta compiendo per risolvere
la crisi ed i problemi che ne
derivano, conformemente al
piano di azione politica esposto al paese dal primo
mistro Il Consiglio approva inoltre i necessari sforzi di autorità militare e
governativa volti a ripristinare la tranquillità pubblica e
l'ordine nel lavoro, indispensabili alla costruzione di una
autentica società socialista in
Portogallo»

Il comunicato condanna
quindi «energicamente le a-



UNA TESTATA PER FORD qualcuno ha scritto che volare non si addice a Ford. Il presidente americano, recentemente, scendendo da un aereo scivolò ruzzolando a terra. Le foto fecero il giro del mondo. Questa volta ha battuto la testa provocandosi un vistoso bernoccolo men-

Riprendono in toni esagitati gli attacchi cinesi all'URSS

PECHINO, 11 Con un editoriale del «Quotidiano del popolo» di Pechino, sono ripresi, in toni
esagitati, gli attacchi pubblici cinesi all'Unione Sovietica,
accusata questa volta addirittura di essere in procinto
di «auventarsi di sonnesa»

rittura di essere in procinto di «avventarsi di sorpresa» sull'Europa e di preparare una guerra di aggressione per «inghiottire il continente».

Queste accuse che non hanno palesemente alcun rapporto con la realtà europea di oggi appalono, al di là degli inammissibili travisamenti della situazione, il riflesso evidente del riacutizzarsi in Cina di una polemica interna (di cui anche da altri segni si è avuta in que-

sti ultimi tempi la confer-ma), e sono dirette chiara-mente a una opinione pub-blica che non conosce i dati reali odierzi dei rapporti esistenti sul continente euro-peo Esse si basano infatti su affermazioni assurde che superano ogni limite laddove alla disinformazione si acco-muna l'ingiuria.

muna l'ingiuria.

« I popoli europei devono ulteriormente rafforzare la loulteriormente rafforzare la leso unità e la loro difesa per ben prepararsi a qualisiasi aggressione ed espansione dei social-imperialisti sovietici », scrive infatti il Quottatano del popolo, commentando il discorso pronunclato all'ONU dal ministro de gli Esteri sovietico Gromyko.

Il discorso è definito « una Il discorso è definito « una « ninna nanna ipnotica » mirante a « mascherare i preparativi di guerra» dell'URSS, la quale intende « avventarsi di sorpresa sull'Europa ed inghiottiria, quando i suol popoli siano profondamente addormentati, e montare sul
trono, da tempo bramato, della tirannia sull'Europa e sul
mondo ». mondo ».

« I revisionisti sovietici, nuo-

« I revisionisti sovietici, nuovi zar, stanno seguendo le orme di Hitler e non si deve avere assolutamente alcuna fi-ducia in loro ». « Più essi par-lano di pace in Europa e più la guerra in Europa si avvicina », scrive il giornale. « La dominazione in Europa è una condizione preliminare

O.P. Reserve

Un Mondo a parte tra le cose

alla dominazione sul mondo» Dopo avere affermato che la conferenza di Helsinki «non la conferenza di Heisinki «non ha portato assolutamente si-curezza all'Europa, ma inve-ce più turbolenza», il quoti-diano scrive che i sovietici «hanno fatto tutto il possibile per mettere le mani sui-l'Europa meridionale e stan-no provocando disordini sen-za precedenti nella penisola i-

za precedenti nella penisola i-berica».

Nel porre in guardia contro la «grande voracità dei re-visionisti sovietici», il quoti-diano dice che essi « hanno schierato numerose truppe nell'Europa centrale, in posi-zione per un attacco a tena-glia da meridione e setten-trione».

MOSCA

Commento di "Tempi Nuovi" sull'Italia del "dopo giugno"

Dalla nostra redazione

"Litalia dopo le elezioni di giugno » è il titolo di un lungo reportage di Boris Ilin che
occupa quasi tre intere pagine dell'ultimo numero del settimanale sovietico Tempi nuovi L'articolo offre una documentazione completa e accurata del nuovo volto politice
dell'Italia in seguito alla vittoria del PCI e delle sinistre
nel loro insieme alle ultime
votazioni.

Dopo una breve presentazione di aicuni « uomini nuovi » (Diego Novelli, Loretta Mostemaggi, Pietro Vigna) emersi dalle elezioni, il giornalista sovietico espone in dettaglio gli spostamenti del corpo elettorale, i mutamenti sostanziali che ne sono derivati negli organi di potere locali e il fenomeno nuovo delle «giunte aperte» L'azione del PCI su questo piano, rileva Boris Ilin, «dà risultati a loro modo così importanti oe me il bilancio dello scrutinia. E l'essenziale è senza dubbia il regresso dell'anticomunismo sia come dottrina che come pratica politica e pregiudizio radicato nella coscenza di taluni».

radicato nella coscienza di taluni ».

L'articolista analizza quindi le ripercussioni della nuova realtà all'interno dei maggiori partiti e in particolare
nella DC la cui crisi è stata
provocata non soltanto da
« abusi, corruzioni e altre tare proprie di ogni partito borghese al potere », ma anche
dal suo rifardo « sulla evoluzione della società » e dalla
perdita di contatto con la sua
base sociale tradizionale.

L'ultima parte dell'articolo
è dedicata alla situazione economica del paese, alle proposte dei comunisti e alle scadenze di autunno. A conclusione. Boris Ilin scrive: « La
formazione delle giunte, i dibattiti al Parlamento sui decreti anticrisi, la formazione
di un nuovo equilibrio in seno alla DC, il rinnovo dei
contratti, ognuno di questi
processi può portare ad un
brusco aggravamento della
congiuntura, ad una crisi di
governo. Ma questo avverra
già in condisioni nuove, nelle
condizioni del dopo giugno ».

Conclusa la visita di Assad a Mosca

«ASSOLUTA COMPRENSIONE» NEI COLLOQUI URSS-SIRIA

E' stata affermata la volontà reciproca di rafforzare l'amicizia fra i due Paesi - Secondo Fahmi, in novembre Ford e Assad si inconfreranno in Europa

Dalla nostra redazione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11
Il più stretto riserbo circonda i risultati della visita
di 24 ore nell'URSS di Hafez
Assad, presidente siriano. Assad era accompagnato da una
autorevole delegazione, comprendente tra gli altri i ministri degli Esteri Halim
Khaddam e della Difesa Mustapha Tlass. Ai colloqui, che
hanno praticamente occupato
l'intera giornata di leri, da
parte sovietica hanno partecipato Breznev, Podgorni,
Kossighin, Gromiko e il maresciallo Gretcko. I dirigenti
sovietici hanno offerto in onedegli ospiti siriani un pranre degli ospiti siriani un pranzo, nel corso del quale Breznev ed Assad hanno nunciato discorsi i cui testi sono stati diffusi.

sono stati diffusi.

Il breve comunicato congiunto pubblicato stamane dai
quotidiani di Mosca dichiara che la visita è avvenuta
«su invito dei dirigenti so
vietici» e che «i colloqui si
sono svolti in un'atmosfera
di amicizia, di sincerità e di
assoluta comprensione reciassoluta comprensione reci-proca ». Le due parti « hanno esaminato la situazione che si è creata nei Medio Oriene la sua influenza sulla congiuntura internazionale nel suo insieme ». Esse « hannei suo insiente", asse « nari-no espresso la loro decisione a fare tutto il possibile per il ristabilimento e la garanzia dei diritti legittimi degli Sta-ti arabi, dei popolo arabo ed in particolare dei popolo ara-

ti arabi, dei popolo arabo di particolare dei popolo arabo di Palestina».

La formulazione, come si vede, è abbastanza generica. Motto più netto è il passaggio dei comunicato riguardante i rapporti tra i due paesi, chiaramente polemico verso l'Egitto ed anche nei confronti degli Stati Uniti. « I dirigenti dell'URSS e della Siria — esso afferma — hanno manifestato la loro calda volontà di rafforzare l'amicial fra i due Stati e tra i loro popoli. Essi hanno sotto ineato a questo proposito ehe a nessuno è perinesso intaccare questa amiciala, di arrecarle danno».

Malgrado la presenza alle

arrecarle danno».

Malgrado la presenza alle
trattative dei due ministri
della Difesa e contrariamente alle voci diffusesi ieri, i
comunicato non contiene alcun accenno ad eventuali
nuove forniture di armi sovietiche alla Siria.

nuove forniture di armi so-vietiche alla Siria.

In mancanza di indicazio-ni concrete, gli osservatori a Mosca hanno avanzato alcu-ne ipotesi sullo scopo del viaggio. Quella che trova maggiore credito fa un pa-fallelo tra la vigita, attuale e,

ce nell'aprile dello scorso anno, alla Vigilia delle trattative che portarono all'accordo di disimpegno delle truppe sulle atture di Goian. Nel corso di quelle trattative, come si ricorderà, anche Gromiko fere un vigorio nel Medio. ce un viaggio nel Medio Oriente e l'accordo poi firmato a Ginevra fu definito in un messaggio di Breznev ad Assad «l'inizio della libera-zione dei territorio siriano

occupato ».

In sostanza, affermano gli osservatori, la Siria sarebbe orientata a favore di trattative per un nuovo accordo, sollecitate dagli americani, ma con il sostegno dell'URSS ed a condizione che esso avvicini e non allontani una soluzione globale del conflitto medio-orientale, non porti ad un isolamento del movimento per la liberazione della Palestina e non provochi quindi ulteriori fratture all'interno del mondo arabo.

IL CAIRO, 11
In una intervista al quotidiano Ai Ahram. il ministro
degli esteri egiziano Ismali
Fahmi afferma oggi che sono in corso contatti tra Siria
e Statti Uniti per organizzare,
il mese prossimo, un incontro
in Europa fra i presidenti Assad e Ford. Il capo di Stato
americano, come è noto, sarà
a Parigi in novembre per il a Parigi in novembre per il « vertice » economico occidentale. Scopo dell'incontro a due (del quale il ministro dedue (del quale il ministro degli Esteri siriano Khaddam
avrebbe parlato a New York
con Kissinger) sarebbe —
sempre secondo Fahmi — discutere la possibilità di un
nuovo accordo di disimpegno
sul Golan. A questo proposito, Fahmi ha riaffermato che
eli 1732 eli sono impegno to, Fanmi ha riattermato che gli USA si sono impegnati per iscritto con l'Egitto a fa-re di tutto per promuovere un tale accordo e a blocare qualsiasi progetto di attacco israeliano contro la Siria.

Un articolo della rivista « Komunist »

Polemica in Jugoslavia contro gli «stalinisti»

BELGRADO, 11
(s g) Il Komunist — organo della Lega dei comunisti
jugoslavi — in un commento
contenuto nel numero che
uscirà domani, scrive che «le
forze cominformiste, neostaliniste e dogmatico-burocratiche continuano ad agitaricercando l'occasione per minacciare la nostra strada indipendente e la prassi della
Jugoslavia socialista ed autogestita»

Jugoslavia socialista ed autogestita»

« Questi stalinisti sono ben noti — prosegue la rivista — sono coloro che nella risoluzione del Cominform avevano trovato la piattaforma politica e seguendo i loro appetiti carrieristici sono caduti nella controrivoluzione e nel tradimento, elevandosi contro ila libertà e l'indipendenza del proprio paese e contro il suo sistema costituzionale».

Il Komunist afferma poi one gli «stalinisti» si trovano anche all'interno del partito e invita «tutte le organizzazioni della Lega e tutti gli ambienti a lottare contro di essi fino in fondo, senza compromessi o titubanze, dando loro la risposta che si meritano».

Non è la prima volta che la stampa jugoslava interviene su questo problema il fatto però che dell'accusa si occupi con un tono così du-

ro l'autorevole rivista della Lega dei comunisti — secondo gli osservatori belgrade: — starebbe a indicare che l'attività di queste forze sarebbe più consistente di quanto si sia creduto in passato. D'altra parte gli stessi circoll sono anche dell'opinione che il commento del Komunist non sia diretto solo ed sesciusivamente a quegli elenist non sia diretto solo ed esclusivamente a quegli ele-menti «cominformisti, neo-stalinisti e dogmatico-buro-cratici» che si trovano all'in-terno della Jugoslavia

ESTRAZIONI DEL LOTTO DELL'11-10-1975

BARI	29 49 6 67 40	1
CAGLIARI	29 68 88 32 78	1
FIRENZE	80 36 65 41 14	2
GENOVA	6 59 27 57 33	1
MILANO	11 57 64 60 66	1
NAPOLI	5 80 48 43 61	1
PALERMO	33 50 67 45 89	x
ROMA	17 48 15 81 23	1
TORINO	11 37 75 51 72	1
VENEZIA	76 87 22 49 61	2
NAPOLI (2	. estra tto)	2
ROMA (2	. estratto)	x
Le quote: ai due dodial »		
L. 24.866.00	0; agil undici i	1
414.400; al	died lire 35.1	00.
Montepren	H L. 194:354:278	

autentica società socialista in Portogallo»

Il comunicato condanna quindi «energicamente le azioni di violenza gratulta» recentemente avvenute ed agriunge che il Consiglio della rivoluzione è giunto alla con clusione che «è evidente la manipolazione di gruppi politici progressisti da parte di elementi infiltrati dall'estrema destra allo scopo di rove sciare il governo e di grun gere facilmente e rapidamen te a nuove forme fascistizanti» In questa prospettiva il Consiglio della rivoluzione «mette in guardia gli autentici rivoluzionari, contro il reale pericolo, dolorosamente dimostrato da rivoluzioni precedenti, del facile inganno in reale pericolo, dolorosamente dimostrato da rivolvazioni precedenti, del facile inganno in cui inavvertitamente e ron la migliore delle intenzioni, si può cadere, con risultati tragici» Gil osservatori politici colgono, in questo giudizio, l'intento di non tagliare faori dal processo le forze di estrema sinistra che si agitano nel paese, ma allo stevso tempo un richiamo ai reali pericoli che questa con tinua tensione rappresenta per il Portogallo, dove la destabilizzazione politica, ero nomica e sociale che essa provoca, con vellettarie azione che non tengono conto del reale e del possibile, risuita secondo il governo di Lisbo na il terreno più fentile per la reazione e la restaurazione. La polemica tra i partiti della sinistra d'altro canto si fa sempre più accesa e si impernia soprattutto sul diverso atteggiamento che soci i listi e comunisti, in partico lare, mantengono nei confron ti del governo Azevedo. I comunisti sostengono che la cil RESERVE DISTILLATO DI VINO dotto e imbattigliato da PII Lucina n.113 UT.I.F. Bologna lare, mantengono nei confron
ti del governo Azevedo. I co
munisti sostengono che la ci
rezione del PS «fa il glo o
della destra » e impedisce a
governo di realizzare il piss
gramma del primo ministi
Azevedo, al quale il PCP ri
nova il suo appoggio Sostri
gono inoltre che fra le cond
sioni per uscire dalla cr.s